

Scuola dell'Infanzia Madre Maddalena Canossa di Lavis
Anno scolastico 2016 - 2017
Progetto annuale

“I LINGUAGGI: UN PONTE PER COMUNICARE”

“I bambini hanno migliaia di linguaggi per esprimere i loro pensieri ma tutti manifestano la loro gioia ridendo esattamente nello stesso identico modo.”

OSSERVAZIONI - IL PERCHÈ DI UNA SCELTA

In seguito alle osservazioni di inizio anno e dopo un confronto tra colleghe delle due sedi, ci è sembrato utile proseguire con il progetto dell'anno scorso: "I linguaggi per la comunicazione".

Da un'attenta analisi e valutazione del lavoro svolto, infatti, sono scaturite alcune osservazioni:

- In entrambe le scuole il gruppo di bambini rispecchia la situazione di partenza dell'anno scorso:

"Ogni bambino arriva a scuola con competenze linguistiche diverse e utilizza linguaggi diversi per esprimersi.

Alcuni bambini hanno un linguaggio verbale sviluppato, mentre altri prediligono esprimersi attraverso altri canali, come ad esempio quello corporeo, grafico o musicale.

L'uso di questi diversi linguaggi è anche motivato dalla presenza di numerosi bambini di madrelingua e cultura diverse." (Dalla programmazione a. s.2015/16).

- I bambini hanno accolto con entusiasmo gli stimoli educativo-didattici proposti ed hanno risposto in modo positivo.

Noi insegnanti riteniamo opportuno quindi, proseguire con questo progetto ampliando e approfondendo gli aspetti della comunicazione.

Dagli Orientamenti: "Grazie ai linguaggi, verbali e non verbali, il bambino organizza la sua percezione dell'ambiente naturale, apprende a conservare o a modificare l'ambiente sociale, struttura ed esprime il suo pensiero ponendosi in comunicazione con gli altri e costruendo insieme a loro i "suoi" linguaggi; in quanto destinatario di messaggi, infatti, egli riceve informazione che rielabora, sviluppando il suo pensiero e realizzando le comunicazioni volute.Cogliere la centralità del bambino nel processo di formazione della sua competenza comunicativa significa rispettarne il ruolo di iniziatore del processo di acquisizione, di destinatario-emittente di messaggi e di co-costruttore della sua stessa padronanza dei linguaggi."

Il progetto sarà supportato anche da percorsi che coinvolgeranno esperti esterni in collaborazione con la scuola.

Ogni gruppo (sezione – intersezione) a seconda dei bisogni dei bambini e delle risorse presenti a scuola, approfondirà lo sviluppo di alcuni linguaggi piuttosto che altri.

FINALITÀ GENERALI

EDUCAZIONE AI LINGUAGGI VERBALI

- Sviluppo della competenza lessicale (arricchimento del vocabolario e costruzione di frasi).
- Sviluppo della capacità di comprensione linguistica (ascolto e comprensione di messaggi e testi).
- Sviluppo delle capacità di produzione linguistica (dialogare, narrare, raccontare, descrivere, spiegare, regolare, argomentare).
- Sviluppo del gusto di “giocare” con la lingua.

EDUCAZIONE AI LINGUAGGI DEL SUONO E DELLA MUSICA

- Sviluppo della capacità di comprendere e di riconoscere le caratteristiche dei suoni: lontananza/vicinanza, durata, altezza, intensità.
- Sviluppo della capacità di produrre suoni, canti, brani musicali.
- Sviluppo della capacità di tradurre i suoni in linguaggio grafico.
- Sviluppo del senso ritmico.

EDUCAZIONE AI LINGUAGGI DEL CORPO

- Sviluppo della capacità di comprendere il linguaggio gestuale proprio e altrui.
- Sviluppo delle capacità di utilizzare il linguaggio del corpo: imitare, mimare, drammatizzare.

EDUCAZIONE AI LINGUAGGI VISIVI, GRAFICI, PITTORICI, PLASTICI.

- Sviluppo della capacità di analizzare e comprendere i vari strumenti visivi, grafico-pittorico-plastici (il segno grafico, il colore, il materiale plastico, le immagini fisse ed in movimento).
- Sviluppo della capacità di rappresentare l'ambiente fisico e sociale attraverso l'uso dei linguaggi visivi, grafico/pittorico/plastici, simbolici.

SEZIONE

I bambini della scuola dell'infanzia sono divisi in “sezioni”.

Ogni sezione ha un proprio spazio ben definito ed insegnanti di riferimento; è composta da un gruppo di 25 bambini di età compresa tra i due anni e mezzo e i sei.

Per creare la propria identità, la sezione può prendere un nome, un colore oppure un numero; in questo modo i bambini si identificano nel gruppo di appartenenza.

Questo è il primo luogo dove i bambini prendono familiarità con il mondo scuola.

Qui avviene l'inserimento e qui si cominciano a costruire i legami con i bambini e con gli adulti; è anche il primo luogo di riferimento per i genitori.

E' un punto di partenza per altre attività ed impegni che si susseguono durante l'anno scolastico, come feste e ricorrenze; è l'ambiente dove i bambini vivono le prime esperienze di vita sociale e comunitaria.

Questo spazio offre differenti zone allestite: la casetta, l'ufficio e la biblioteca per il gioco simbolico, il tappeto per le costruzioni, l'angolo morbido per la lettura di libretti o per rilassarsi, i tavolini per le attività manuali e i giochi in scatola.

Durante la giornata scolastica i bambini trascorrono parecchio tempo in sezione: arrivo a scuola con il gioco libero, routine e attività pomeridiane.

Nel pomeriggio la sezione si “trasforma” offrendo proposte più tranquille per rilassarsi dopo il pranzo. L'insegnante può leggere o drammatizzare racconti, si può scegliere un gioco libero oppure organizzarsi in gruppi per costruire o dare libero spazio alla fantasia.

Nelle attività pomeridiane il gruppo dei bambini solitamente è ridotto perché i piccoli si spostano in dormitorio, così l'insegnante può organizzare laboratori e attività specifiche per i bambini più grandi.

INTERSEZIONE

Per 4 giorni in settimana i bambini si ritrovano per circa un'ora e mezzo al mattino in gruppi prestabiliti, appositamente costituiti per portare avanti un progetto con obiettivi didattici specifici. Nei singoli gruppi i bambini hanno modo di incontrarsi e relazionare con un gruppo diverso da quello di sezione, creando nuovi legami ed occasioni di scambio e confronto.

Nella progettazione dei vari percorsi le insegnanti tengono sempre in considerazione i bisogni e gli interessi dei bambini.

Quest'anno verrà introdotta, per alcuni gruppi, una nuova modalità di suddivisione dei bambini; ci saranno sia gruppi omogenei per età sia gruppi misti (3-4 anni).

GIARDINO DEGLI AQUILONI

	Sezioni coinvolte	Insegnanti	Numero
Gruppo grandi	Sez. 1-2-3	Laura B. Cristina S.	22
Gruppo 1 (3-4 anni)	Sez. 1-2-3	Giovanna	13
Gruppo2 (3-4 anni)	Sez. 1-2-3	Monica	13
Gruppo 3 (3-4 anni)	Sez. 1-2-3	Angela	13
Gruppo 4 (3-4 anni)	Sez.1-2-3	Nives	13

GIARDINO DEI COLORI

	Sezioni coinvolte	Insegnanti	Numero
Gruppo grandi	1-2	Sonia	14
Gruppo grandi	3-4	Miriam	16
Gruppo grandi	5-6	Daniela-Ilenia	18
Gruppo medi	3-4	Roberta	16
Gruppo medi	5-6	Cristina T.	14
Gruppo piccoli	3-4	Catia-Annamaria	18
Gruppo piccoli	5-6	Alida- Sebastiana	18
Gruppo 1 (3-4 anni)	1-2	Vilma-Angela	13
Gruppo 2(3-4 anni)	1-2	Cristina To.	12
Gruppo 3 (3-4 anni)	1-2	Laura	11

TEMPO PROLUNGATO

Il tempo prolungato attiene all'ultima parte della giornata scolastica e si articola in due momenti distinti: quello della merenda e quello dell'attività.

E' necessario considerare che i bambini che frequentano il posticipo hanno già partecipato, durante l'arco della giornata, alle varie attività di sezione e intersezione, per cui il loro livello di attenzione potrebbe essere ridotto. Alla luce di questa considerazione, si è pensato di allestire un ambiente rilassante e consono alle loro esigenze, predisponendo gli spazi in base alla destinazione d'uso (l'angolo della lettura e della conversazione, l'angolo simbolico, l'angolo della progettazione, l'angolo grafico pittorico e del cerchio) e offrire un momento in cui i ritmi possano essere rallentati per dare la possibilità ai bambini di ricaricarsi e non produrre necessariamente qualcosa, ove si possa fare semplicemente ciò che si sente.

La frequenza dei bambini non è costante, pertanto il gruppo non si presenta uguale ogni giorno, ma sempre arricchito o ridotto di alcuni bambini. E' altresì rilevante l'eterogeneità del gruppo in relazione alle fasce d'età: ci sono i bambini di 3 anni, che necessitano di un clima rilassato e tranquillo dal momento che, solitamente, si sono appena svegliati dal riposino pomeridiano e quelli di 4 e 5 anni, che mostrano un maggiore bisogno di muoversi, lavorare, di fare e farsi notare.

L'insegnante oltre a creare un clima rilassante e divertente al tempo stesso, dev'essere in grado di proporre delle attività ludiche che permettano al bambino di scaricare eventuali tensioni accumulate nella giornata.

Considerando un'alta frequenza e i diversi livelli di età evolutiva dei bambini, le attività prenderanno spunto dai loro interessi e saranno queste lo stimolo per attivare la realizzazione di piccoli lavori manuali, che consentiranno la promozione e l'approfondimento del tema designato come progetto annuale di scuola.

L'organizzazione del tempo prolungato verrà così scandita:

- 14.45 – 15.00: le insegnanti del posticipo raccolgono i bambini delle varie sezioni, conducendoli nell'aula del posticipo.
- 15.00 – 15.30: si consuma la merenda nella sala del posticipo o, in caso di alto numero di presenze, in una sezione.
- 15.30 in poi: terminata la merenda, in base al numero dei bambini presenti si valuta se restare in gruppo unico o dividersi in due gruppi su due sezioni. Si dedicano i primi dieci minuti circa all'ascolto di brevi racconti o al canto. Successivamente si svolgono attività di gioco libero o strutturato, narrazione personale, rilassamento, attività manipolative.

L'uscita si svolge in due momenti: la prima dalle 16.15 alle 16.30, la seconda dalle 17.00 alle 17.30.

UNA SCUOLA INCLUSIVA

"Imparare a vivere la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica di emarginazione"

Cit. Orientamenti Pat 1995

Una scuola inclusiva deve promuovere il diritto del bambino di essere considerato uguale agli altri e diverso insieme agli altri. L'idea di inclusione si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i bambini, ognuno con i suoi bisogni "speciali".

L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui i bambini a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale possono essere ugualmente valorizzati. Ogni bambino ha le proprie caratteristiche fisiche e psicologiche che sono uniche e che lo rendono unico all'interno della comunità scolastica e della società.

Le insegnanti, consapevoli della diversità dei bisogni educativi di tutti i bambini, possono creare degli ambienti di apprendimento positivi, all'interno dei quali mettere in atto strategie didattiche inclusive, con metodologie e materiali specifici per accompagnare il più possibile ogni bambino nel suo sviluppo.

Nella scuola si lavora nel gruppo di sezione, intersezione e in piccolo gruppo, promuovendo nel bambino il piacere di sperimentare, riconoscere le proprie capacità e abilità. I bambini inseriti nel gruppo si sentono riconosciuti, rispettati e apprezzati.

Durante l'anno scolastico i bambini attraverso esperienze strutturate e non, potranno sperimentare una molteplicità di linguaggi (grafico-pittorico, teatrale, musicale, motorio) per potersi esprimere e comunicare.

La scuola per essere inclusiva collabora con le famiglie, i servizi socio sanitari cercando di creare una rete sinergica di scambio e condivisione.

Il ruolo della famiglia è fondamentale nel supportare il lavoro delle insegnanti rappresentando un punto di riferimento essenziale per una corretta inclusione scolastica del bambino, sia perché fonte di informazioni preziose sia perché luogo in cui avviene la continuità tra educazione genitoriale e scolastica.

PROGETTI

DIAPASON

Il progetto Diapason anche quest'anno sarà presente nella nostra scuola. E' un'iniziativa promossa dalla scuola musicale "Diapason" sovvenzionato dal Comune di Lavis.

Il progetto ha lo scopo di avvicinare i bambini alla musica in modo ludico e sarà rivolto ai bambini piccoli e medi di entrambe le sedi.

I bambini vengono avvicinati al mondo musicale attraverso l'ascolto di brani accompagnati da movimenti corporei e giochi, sviluppando così competenze relazionali e musicali.

Impareranno a discriminare suoni e rumori, ritmi, altezze, intensità e timbro in modo giocoso.

MOTRICITÀ

L'insieme delle esperienze motorie e corporee correttamente vissute costituisce un significativo contributo per lo sviluppo di un'immagine positiva di sé. La corporeità è dunque l'essenza della personalità in divenire, è la voce amplificata e decifrabile di comportamenti egocentrici, aggressivi, paurosi, ansiosi, sereni e fantasiosi; essa è, in una parola "sentimento".

Spazi che verranno utilizzati per l'attività motoria:

- sede "Il giardino dei colori": stanza appositamente allestita e palazzetto;
- sede "Il giardino degli aquiloni": sala al piano superiore della scuola.

MONTESORI

“Aiutami a fare da solo” non è solo un invito pedagogico ma una risposta scientifica posta dalla natura stessa del bambino per aiutarlo a crescere e a sviluppare le sue competenze. Il compito dell’insegnante è quello di liberare il bambino da ciò che ostacola il disegno naturale del suo sviluppo.

Vita pratica e socialità

Vita pratica e cura dell’ambiente – Vita pratica e cura della persona – Vita pratica nella vita sociale.

Obiettivi: ordine mentale; verso l’autonomia e l’indipendenza; autodisciplina; rispetto di sé, degli altri, delle cose; unità di libertà e responsabilità; analisi di movimenti.

Educazione sensoriale

Senso visivo: dimensioni, forme, colori. Senso uditivo: rumori e suoni. Senso tattile: barico, termico, stereognostico. Sensi gustativo e olfattivo.

Obiettivi: Verso l’astrazione; analisi; attenzione; concentrazione (capacità di distinzione, discriminazione, confronto, misura, classificazione, seriazione, generalizzazione, ecc.)

Linguaggio

Arricchimento e proprietà del linguaggio. Giochi linguistici. Preparazione indiretta e diretta alla scrittura. Analisi dei suoni. Conversazione, ascolto e letture.

Obiettivi: Padronanza fonemica e conoscenza del codice scritto.

Logico – matematica

Base sensoriale per uno sviluppo logico matematico.

Obiettivi: La scoperta del numero come unità e insieme; la padronanza simbolica delle qualità; funzioni del contare: separare, aggiungere, dividere, distribuire, togliere, sottrarre, ripetere. Linguaggio matematico e ordine delle cose.

Educazione cosmica

Il tempo dell’io, il tempo sociale e lo spazio del mondo: passato, presente, futuro. La

misura del tempo cronologico. Il tempo biologico. Tempi, cicli e linguaggi scientifico della natura.

Obiettivi: Approccio alla visione di interdipendenza ed ecosistema.

Educazione musicale

Rumori e suoni della natura. Il bambino costruttore di oggetti e di suoni. Suoni, ritmi e movimento. Il suono e il gesto; suono e colore. Il silenzio e l'ascolto.

Obiettivi: Discriminazione dei suoni; esplorazione dell'io sonoro; educazione sensoriale all'ascolto.

Educazione all'arte rappresentativa

Educazione alle forme, alle dimensioni, ai colori. Composizione di colori e scale cromatiche. Educazione della mano, organo motore del segno. Dall'arte degli incastri alle decorazioni spontanee. Il disegno spontaneo "si racconta". Uso di materiali e tecniche varie.

Obiettivi: dal controllo della mano al controllo del segno; disegnare per raccontare e immaginare.

PROGETTO ARTE

Verrà organizzato un percorso laboratoriale con il Mart di Rovereto a partire dal mese di gennaio 2017.

LINGUE STRANIERE

Negli scorsi anni scolastici le insegnanti della scuola dell'infanzia di Lavis hanno dimostrato interesse e disponibilità ad acquisire competenze professionali e personali nell'ambito delle lingue straniere e questo ha permesso di promuovere un intervento educativo e didattico per i bambini, seguendo le indicazioni contenute nel disegno Trentino Trilingue della Provincia Autonoma di Trento.

Tale disegno individua la necessità di favorire un accostamento precoce dei bambini alla lingua inglese e tedesca, oltre alla conoscenza della lingua italiana, in modo da attivare una disponibilità di base e un atteggiamento di apertura e di curiosità nei confronti della lingue straniere, attitudini che risultano essere particolarmente ricettive in età infantile. L'avvicinamento alle lingue straniere avviene attraverso il gioco, il canto, le filastrocche e le storie in un contesto positivo e offrendo un approccio in lingua nei momenti di routine, le attività di vita quotidiana che nella scuola si ripetono quotidianamente (le presenze al mattino, le attività legate all'igiene e al pranzo, il calendario dei giorni e il tempo meteorologico...).

L'obiettivo è quello del “learning by doing”, creare contesti educativi in cui i bambini possano imparare facendo.

Molte sono le insegnanti della scuola di Lavis che si stanno formando o che hanno già acquisito una certificazione linguistica, che sono state quindi in grado di attivare interventi quotidiani con i bambini. Lo scorso anno scolastico vi era stata la presenza di due esperti esterni che le hanno affiancate per approfondire e collaborare nei momenti di esposizione alla lingua; anche quest'anno si promuoverà un intervento analogo, non appena vi sarà l'autorizzazione da parte della Provincia.

CONTINUITÀ SCUOLA FAMIGLIA

La scuola dell'infanzia ha il compito di creare le condizioni educative e didattiche ottimali per la crescita e lo sviluppo completo di ogni bambino che le è affidato. Ciò è possibile solo se questo obiettivo è condiviso con la famiglia, che deve conoscere il personale e gli ambienti della scuola e poter costruire relazioni di collaborazione, scambio e comunicazione, indispensabili per un legame di fiducia reciproca. Per facilitare tutto ciò la scuola dell'infanzia di Lavis ha da tempo attuato interventi a favore delle famiglie, per permettere occasioni di incontro che si traducono poi in effettiva continuità tra i genitori e gli insegnanti, a tutto vantaggio del benessere e della tranquillità del bambino.

Nella vita scolastica si sono individuati alcuni momenti significativi che costituiscono un'importante occasione di conoscenza e di scambio con la famiglia:

- **colloqui** con i genitori dei bambini di tre anni nei primi giorni di settembre, all'inizio dell'anno scolastico per l'inserimento. Entro la fine di novembre con i genitori dei bambini di 4 e 5 anni;
- *Festa d'autunno* 27 e 28 ottobre 2016;
- **serata** di presentazione del *Progetto Annuale* di scuola, 3 novembre 2016 ore 20.30;
- **laboratorio** per la costruzione delle *Lanterne*, 30 novembre 2016;
- **lanternata** *Natalizia* per le vie del paese, 19 dicembre 2016 ore 17.00 (in caso di maltempo 21 dicembre);
- **riunione** di sezione 3 novembre 2016, intersezione gennaio e maggio;
- **restituzione** del progetto del *tempo prolungato* a maggio;
- **colloqui generali** a gennaio e maggio;
- **colloqui in itinere** a discrezione delle famiglie e delle insegnanti;
- **riunione fine anno grandi** 29-30-31 maggio e consegna *profili* ultime settimane di maggio.

CONTINUITÀ NIDO D'INFANZIA – SCUOLA DELL'INFANZIA

Il passaggio tra le due strutture educative, Nido d'Infanzia e Scuola dell'Infanzia, costituisce un momento delicato per il bambino e la sua famiglia sul piano psicologico, affettivo e socio – relazionale. Modificare le proprie abitudini, interrompere rapporti significativi, incontrare nuove regole, possono creare nel bambino difficoltà di inserimento alla scuola dell'infanzia. La continuità educativa rappresenta la condizione indispensabile per garantire che tale passaggio, caratterizzato da cambiamento e da novità che possono disorientare, venga vissuto dal bambino nel modo più sereno possibile. La continuità non è quindi solo un passaggio verticale di informazioni, ma un vero e proprio progetto educativo.

L'obiettivo è quello di favorire la conoscenza degli ambienti, la relazione, gli scambi tra bambini e la conoscenza delle nuove insegnanti di riferimento.

CONTINUITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

La continuità viene garantita a livello legislativo, per cui i collegi docenti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria sono tenuti ad elaborare, nell'ambito della programmazione educativa annuale, i piani di intervento adatti per promuoverla.

L'obiettivo è quello di favorire e sostenere il passaggio di ogni bambino alla Scuola Primaria, garantendo il pieno riconoscimento del percorso formativo maturato durante gli anni di Scuola dell'Infanzia. Fondamentale per un progetto di continuità è quindi dare la possibilità ai bambini di ritrovare “traccia” e “storia di sé” quando entreranno nella classe prima, di rivedere uno spazio fisico conosciuto e di avere la consapevolezza della diversità della nuova scuola.

Nella realtà di Lavis spesso si riesce ad andare oltre tale obbligo, con proposte formative comuni che coinvolgono il personale insegnante dei due ordini scolastici; ciò è accaduto negli scorsi anni e si riproporrà anche quest'anno, con un percorso comune dal titolo “Giochi e attività laboratoriali di potenziamento delle abilità di apprendimento”, aumentando così la conoscenza e la vicinanza.

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Durante tutto l'anno scolastico verranno programmate uscite e gite sul territorio per vivere esperienze di approfondimento e arricchimento in collaborazione con le varie realtà (biblioteca, Muse, mostre...).

Sceghlieremo le proposte che, per l'argomento trattato e modalità organizzative, ci sembreranno più coerenti con le finalità del progetto annuale e più consone alla fascia d'età dei bambini.

INIZIATIVE PER I BAMBINI DI 5 ANNI

1-2 marzo uscita e laboratorio al Museo Usi e Costumi di San Michele: materiali tradizionali e moderni a confronto. Gioco sensoriale che mette alla prova il tatto dei bambini nel riconoscimento delle caratteristiche dei materiali tradizionali confrontati con quelli della modernità.

Fine febbraio – 2 incontri per ogni gruppo. Cart-arte: prelibri materici e laboratorio di carta riciclata. Attività per conoscere il riciclo e il recupero di carta, cartone per costruire nuovi oggetti come ad esempio i “libri tattili” ispirati all'artista B. Munari.

